Anno XXXIV — Venerdì 9 Marzo 1900 — Conto corrente con la posta — N. 59

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Dispacci Stefani*)

Camera dei deputati

Seduta ant. dell'8 — Pres. Colombo

I nomi dei deputati assenti

Piola chiede che quando la Camera non risulta in numero legale siano pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* i nomi dei deputati assenti.

Presidente non ha difficoltà di disporre che sia fatta la richiesta pubblicazione.

Vischi ritiene che si raggiungerebbe meglio lo scopo comunicando anche all'*Agenzia Stefani* i nomi dei deputati assenti.

Frascara Giuseppe si associa alla proposta di Piola.

Presidente. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* e nel resoconto sommario che è comunicato alla *Stefani*.

Per gli uscieri di Pretura

Falconi risponde al deputato Guerci, il quale chiede se intenda provvedere perchè gli uscieri di Tribunale, non invadano le attribuzioni degli uscieri di Pretura, come spesso accade attualmente, con danno di questi ultimi e delle parti. Il sottosegretario osserva che la competenza degli uscieri è regolata dalla legge e che dov'essa è cumulativa bisogna lasciare alle parti la scelta tra l'usciere del Tribunale e quello della Pretura.

La discussione del decreto-legge
Due altri ostruzionisti

Si riprende la discussione per la conversione in legge del decreto 22 giugno 1899.

Bissolati deplora la mancanza di sincerità negli avversari, perchè essi hanno sempre in bocca la parola libertà, pur non avendo in essa alcuna fede.

Ma verrà giorno in cui invocheranno l'alleanza di quei partiti contro i quali oggi affilano le armi.

Confuta l'affermazione dell'on. Sonnino che al diritto di riunione nella vita moderna si sia sostituito quello di stampa, giacchè nei paesi più avanzati nella civiltà questi diritti si esplicano entrambi nel modo più ampio.

Entrando poi nel merito del disegno di legge nota che altro è fare l'uso del diritto di riunione, come prescrive lo Statuto, altro è impedirlo. La legge regolatrice è quella della P. S. ma questa non pone nessuna delimitazione alle riunioni elettorali, mentre col presente decreto si vorrebbe sopprimere anche quelle.

I provvedimenti politici sono esclusivamente diretti contro la propaganda sovversiva, e chi può arrogarsi il diritto di giudicare se, come, perchè, quando sia sovversiva una idea? (*bene all'estr. sin.*). E come non si accorge il governo che l'idea socialista è già penetrata perfino negli organi diretti dello Stato? E quale effetto potranno avere i provvedimenti politici se non quello di comprimere la nuova coscienza sociale?

Comprende lo Stato forte, se per Stato s'intende la prevalenza dell'interesse collettivo su quelli particolari. Ma lo Stato è di già fortissimo per armi politiche, mentre è molto debole dinanzi alle coalizioni degli interessi privati (?)

L'oratore che parla già da tre quarti ora si riposa. Indi riprende parlando ancora lungamente contro il progetto.

Si è detto che il paese non seconda la campagna ostruzionista, ma la verità è che l'estrema sinistra attinge appunto la sua forza di resistenza dalla coscienza di essere sorretta dalle masse popolari. Non si può attribuire tutta la responsabilità delle presenti condizioni agli uomini che sono al governo, ma bensì a tutte le classi dirigenti che sono trascinate dal fatto ad adoperare la violenza nei momenti in cui si sentono più deboli. Conclude dicendo che egli coi suoi amici non disperano della vittoria perchè sentono di avere un appoggio che è sempre vivo nel popolo (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Mazza nota e se ne compiace come in questa discussione si trovino alleati per la difesa delle libertà e delle franchigie statutarie uomini delle diverse parti della Camera. Ciò è veramente degno dell'alta importanza della battaglia che si combatte. Ricorda altre discussioni della Camera nelle quali il diritto di riunione fu sostenuto dai parlamentari più eminenti, ed il governo che non lo aveva rispettato ebbe la condanna della Camera. Crede che in materia di diritto di riunioni non si debba mai dimenticare il principio di diritto penale, per il quale non si possono colpire gli atti preparatorii (*bene!*)

Conclude dicendo che la libertà e l'indipendenza sono due termini inscindibili e che soltanto la loro unione può assicurare un avvenire di grandezza e di prosperità al paese (*approvazioni, applausi all'estrema sinistra*).

La pubblicazione del nuovo catasto

Carmine, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Romanin Jacur che vuol sapere se il governo intende prolungare i termini per la pubblicazione del nuovo catasto e per la presentazione dei relativi reclami nella provincia di Padova. Il ministro dichiara che il Governo non ha difficoltà a consentire la proroga dei termini di 60 giorni per i reclami privati e di 15 giorni per le commissioni comunali per le tariffe.

Romanin Jacur ringrazia.

Le petizioni

Brunialti raccomanda giusta la promessa fatta altre volte dal presidente si pongano in discussione alcune relazioni di petizioni.

Mezzanotte della commissione delle petizioni osserva che molte relazioni sono pronte.

Presidente propone che nella seduta pomeridiana in luogo delle interrogazioni si svolgano le petizioni sulle quali la commissione è pronta a riferire.

L'elezione di Pietrasanta

Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni di Pietrasanta (proclamato Batacchi). Sarà discussa sabato.

La seduta termina alle 6.30.

Domani sedute alle 10 e alle 2.

Note alla seduta

Roma 8, ore 9 pom. — La seduta odierna non presentò alcun interesse. Bissolati parlò davanti alla Camera quasi vuota. I deputati erano nei corridoi, ove continuavano le animate conversazioni intorno alla situazione creata dall'ostruzionismo ed alla soluzione della lotta sulla quale non si possono fare previsioni.

Bissolati parlò logicamente dal suo punto di vista; ma fu partigiano fino all'ingenuità. Egli pretese che venisse sepolto il progetto, inteso a frenare, (come dichiarò egli pure) i partiti sovversivi, perchè lo Stato non deve difendersi quando una minoranza, lavora a preparare la nuova coscienza sociale. Lo Stato, per far piacere a questo manipolo di riformatori, che vogliono soppressi gli istituti della famiglia e della proprietà, sui quali la Società nostra riposa, dovrebbe rimanere disarmato. Lo Stato dovrebbe rinunciare al principale suo ufficio, che è appunto quello della difesa sociale e lasciarsi demolire. Sono vere aberrazioni!

L'altro oratore dell'estrema, Mazza, ripetè i vecchi luoghi comuni.

In fine di seduta fu stabilito di esaminare le petizioni (fra cui quella dei maestri) nelle sedute pomeridiane, in luogo delle interrogazioni che riguardano sovente fatti della piccola amministrazione e senza alcuna importanza, dei quali il Parlamento non dovrebbe occuparsi.

L'osservazione è giustissima. Pochi giorni sono un deputato del Friuli, l'on. Riccardo Luzzatto, che è pur uomo di ingegno ed ha vecchia esperienza parlamentare, ha creduto di dover interrogare il Ministro circa le dimissioni del sindaco di San Daniele provocate, come si sa, dalla chiusura d'una osteria nella frazione di Villanova. L'on. Riccardo Luzzatto, protestando (ironicamente senza dubbio) contro il ministro che, rispondendogli, non poteva farsi sentire per il baccano dell'estrema sinistra, gridò: «Questa è la decadenza parlamentare!» E non vedeva, acuto osservatore come egli è, che era invece quella sua interrogazione per la chiusura dell'osteria di Villanova, che indicava — in mezzo a quel pandemonio veramente da taverna — una vera decadenza dei parlamentari costumi!

Tutto il mondo è paese
Spostati anche in Francia!

Alle anime candide che predicano il benessere della Francia *repubblicana* panacea a tutti i mali, dedichiamo le sottosegnate cifre, levate dal *Temps*, giornale non sospetto.

La prefettura della Senna ha aperto 4 concorsi. Il primo a n. 537 posti di cantoniere. Sapete i concorrenti?

N. 29880 persone!

Per 150 posti di maestra ben **1407** attendono d'essere salvate dalla miseria.

Per 7 (sette) posti al Monte di pietà se ne presentano **2400!**

Infine per 180 posti al dazio vi sono ben 3320 postulanti.

In totale adunque: vacanze **1557**, candidati **74212!**

Queste cifre sono eloquenti, tenuto conto della qualità delle funzioni. Esse danno seriamente a pensare quanto sia necessario dirigere il movimento economico di un paese. Guai altrimenti!

Il Brasile cede?

Telegrafano da Roma 7 alla *Lombardia*:

Si assicura che il Brasile, di fronte al contegno di tutti gli Stati europei, consentirà a ridurre le sue pretese anche circa l'importazione del suo caffè in Italia.

Le conseguenze d'uno sciopero

In seguito allo sciopero dei minatori di carbone in Sassonia, molte fabbriche hanno dovuto chiudere le loro officine. La mancanza di combustibile ha obbligato le ferrovie a sopprimere 350 treni con 11,000 chilometri-locomotiva al giorno. In parecchie città si sono dovute chiudere le scuole ed i locali pubblici che non era più possibile riscaldare, e ridurre a un quinto l'illuminazione notturna. Il carbone è salito in pochi giorni da 95 a 200 marchi per vagone.

La guerra in Africa

L'ultimo successo degli inglesi
Il generale Dewet in pericolo?

Telegrafano da Bruxelles, 7, al *Piccolo*:

Cedendo alla preponderanza numerica degli inglesi i boeri hanno abbandonate le loro posizioni presso Ostfontein, battendo lestamente in ritirata. Si teme che gli inglesi riescano a bloccare il generale boero Dewet, il quale ha con sè soltanto 3000 uomini. Steijn, il presidente dell'Orange, si trova nel campo dei boeri orangiani. La situazione sarebbe piuttosto critica per i boeri.

Gli inglesi sono entrati nel Transvaal

Telegrafano da Londra 8:

L'agenzia *Central News* reca: Il 23 febbraio una colonna volante inglese presso Nelmoth, dallo Zululand penetrò nel Transvaal. La settimana scorsa questa colonna ricevette rinforzi e si addentrò nel Transvaal fino a 9 miglia dalla frontiera, trincerandosi. Giornalmente hanno luogo delle scaramucce col nemico, il quale ha sempre la peggio.

Dimostrazioni contro gl'inglesi in Francia

La *Stefani* ci comunica da Bordeaux, 8:

Dopo una dimostrazione dinanzi al consolato inglese, numerosi giovani tentarono farne un'altra dinanzi alla casa del console inglese. Intervenne la polizia che operò tre arresti.

Telegrafano da Parigi, 8:

Fu qui appresa con gioia la sentenza che la parte centrale della Colonia del Capo, che si trova sui fianchi della linea di operazione degli inglesi sia insorta.

I giornali parigini sperano, in seguito a questo movimento, che lord Roberts si troverà presto seriamente minacciato e che i generali Gatacre e Brabant non potranno raggiungerlo.

Dimostrazioni alla Regina

Londra, 8. — La Regina è giunta nel pomeriggio e scese al palazzo di Buckingham. La Regina fu freneticamente acclamata da immensa folla.

Le donne e le università in Germania

Si ha da Berlino 7:

Il *Reichstag* esamina le petizioni chiedenti l'ammissione delle donne agli studi universitari ed agli esami di Stato. La Commissione, nella sua relazione, propone di passare all'ordine del giorno su quelle petizioni.

I deputati Schrabner e Rückert propongono invece di passare le petizioni al cancelliere dell'impero, colla preghiera di voler stabilire di concerto coi Governi confederati che alla frequentazione di tutte le lezioni nelle università tedesche sieno da ammettersi tutte quelle donne che potranno comprovare di essersi appropriate le cognizioni richieste dal conchiuso 24 aprile 1891 del Consiglio federale.

Dopo lunga discussione questa proposta è respinta, e viene invece accolta la proposta della Commissione di passare all'ordine del giorno.

L'incendio del «Teatro francese»
Il cadavere d'un'attrice

Parigi, 8. — Oggi a mezzogiorno è scoppiato un incendio al *Théâtre Français*.

Il fuoco si è manifestato nel circuito elettrico del palcoscenico donde si è propagato rapidamente, assumendo colossali proporzioni. Fu vana l'opera dei pompieri. Il teatro rimase completamente distrutto.

Fu trovato in mezzo alle rovine il cadavere carbonizzato dell'attrice Henriot, che si trovava nel suo camerino e che non era riuscita a fuggire.

Numerosa folla accorre a vedere le rovine del teatro ancora fumanti.

Un colossale incendio a Pietroburgo

Pietroburgo, 8. — Stamane è scoppiato un incendio nel Palazzo dello Stato Maggiore L'incendio continuava a mezzogiorno.

L'alimentazione di Londra

Togliamo dalla *Quarterly Review* i seguenti dati sulla alimentazione di Londra:

Nel 1898, Londra ricevette 73,660 tonnellate di grano, oppure il suo equivalente in farina; 43,180 tonnellate, cioè i tre quinti del totale, furono consumati nella città e i cinque sesti di questi invii sono di origine straniera o coloniale.

Gli Stati Uniti forniscono da essi soli più della metà del grano e della farina (16,120 tonnellate); e la Russia un settimo (3873 tonnellate), la contribuzione delle Indie è di 3429 tonnellate, quella del Canadà di 2640 tonnellate, ecc. L'insieme delle colonie inglesi dà un po' più del quarto del totale.

Si valuta che Londra mangia annualmente 76.000 tonnellate di carne. I buoi e i vitelli venivano altre volte dall'Olanda (per i tre quarti), dalla Danimarca, dalle città anseatiche e dal Belgio, oggidì i principali fornitori sono gli Stati Uniti, il Canadà e la Repubblica Argentina che ne spedì 322,720 ed altre parti dell'America Meridionale ne spedirono pure.

Conviene aggiungere che attualmente la proporzione della carne morta alla carne viva è di 3 a 1.

La quantità di carne condotta a Londra è valutata a 450,000 tonnellate, di cui 200,000 di bue e di vitello e 170,000 di montone e d'agnello.

Sulle 300,000 tonnellate di carne morta che pervengono a Londra per mare, 160,000 circa vengono dalle altre parti dell'impero britannico. Si calcola che più di 200.000 tonnellate di pesce (tra cui i due terzi per via di terra), sieno trasportate a Londra, e che oltre i due terzi di questa quantità siano consumati nella capitale, ciò che dà un consumo di circa 30 chilogrammi a testa, cifra molto al disopra della cifra mediana per l'insieme delle nazioni.

Tra le frutta, ciò che trova più smercio a Londra, sono le arancie (908,100 ettolitri), poi i limoni (245,000 ettolitri) e le mele (297,000 ettolitri). Il totale delle frutta importate a Londra rappresenta una cifra sorpassante i 2 milioni di ettolitri, e ciò indipendentemente dalle frutta secche e dalle frutta in conserva.

L'uva viene dalla Spagna e dalla Turchia Asiatica; le mele vengono soprattutto dal Canadà e dagli Stati Uniti; i limoni dall'Italia, le arancie dalla Spagna, le prugne dalla Francia e dalla Germania, le pere dalla Francia, le mandorle dalla Spagna, dal Portogallo, dall'Italia e dal Marocco; i fichi dalla Spagna, dal Portogallo

E strano come con tanta uva che produce il territorio italiano, non si sia ancora pensato a fare concorrenza alla Spagna e alla Turchia Asiatica sul mercato di Londra! Come pure non sarebbe difficile, sul terreno delle mele, far concorrenza al Canadà e agli Stati Uniti.

Ora che si è trovato il mezzo di conservare a lungo questo genere di frutta, che noi in Italia abbiamo in abbondanza, perchè non si pensa ad accrescerne l'esportazione?... A Londra non vi è che un solo venditore di frutta, il quale abbia mele italiane, che riceve da un suo parente piemontese. Le mele sono trovate squisite, ma esauriti quei pochi quintali che riceve, non se ne parla più fino all'anno venturo. E così si sa fare l'esportazione da noi!

Per i rivenditori di sali e tabacchi

Con questo titolo un giornale romano pubblicò domenica scorsa un articolo, deplorando il silenzio che la stampa italiana ha serbato sopra il disegno di legge per un nuovo ordinamento del servizio di rivendita dei sali e tabacchi testè approvato dal Senato.

Il fatto di non occuparsi seriamente di tutto ciò che riguarda la finanza non è però colpa soltanto della stampa. Il triste esempio proviene anzitutto dai nostri rappresentanti politici. Le Camere italiane si appassionano intorno ad ogni questione di persone, di gruppetti di chiesuole, di puntigli e di ripicchi che possa tradursi in crisi ministeriali o che per lo meno abbia l'apparenza di interesse politico; a tutto il resto (cioè agli interessi più vitali) non danno importanza.

Escluso il bilancio degli interni, degli esteri e della guerra, per la loro importanza politica e partigiana, gli altri vengono discussi a Camere semivuote.

Delle questioni amministrative, finanziarie e scolastiche i deputati si occupano soltanto nei discorsi elettorali.

P. es, da varii anni si invoca una legge generale sull'istruzione pubblica da sostituire alla famosa legge Casati, ridotta ora a brandelli e distrutta in grandissima parte da circolari e da disposizioni ministeriali, che alla loro volta si contraddicono tra loro assai spesso.

Si invocano, da vario tempo, semplificazioni nei rapporti tra le varie amministrazioni pubbliche, si chiede un utile decentramento, saviamente distribuito a seconda delle ragioni, semplificazioni nell'amministrazione della giustizia e nella riscossione dei tributi, e si potrebbe continuare la citazione. Si occupano di tutto ciò che è richiesto dai cittadini serii, amanti delle istituzioni e desiderosi che i servizii pubblici migliorino? No, i deputati si preoccupano degli elettori soltanto per recar loro dei servigi personali o famigliari, che ne possano assicurare il voto, tutto il resto è in seconda, anzi in ultima linea. Però le colpe non sono tutte dal lato dell'eletto: l'elettore ha la ricompensa che si merita. Difatti, molto spessso basta che il deputato lavori per l'interesse di alcuni elettori o del collegio perchè gli si dia il voto, anche se il deputato non rappresenta le idee predominanti nel collegio. E con tale sistema avviene che molto di frequente il deputato di un collegio ha idee opposte a quelle della grande maggioranza de' suoi elettori non solo, ma che i cittadini finiscono per convincersi che la forma parlamentare, senza riforme serie, anzichè essere di giovamento allo Stato, ne impedisce il retto funzionamento e il progresso morale ed economico.

Il preambolo è riuscito forse troppo lungo, ma è bene ricordare che non è colpa soltanto della stampa, se dessa spesso non si occupa che di politica.

E quanto in questioni tecniche le Camere nostre sieno incompetenti lo prova il fatto seguente.

Il ministero proponeva per i rivenditori la seguente tassa graduale:

Del 10 0/0 per le vendite di reddito fra 201 e 500 lire, del 15 0/0 tra lire 501 e lire 800, del 25 0/0 tra lire 801 e 1500, del 30 0/0 tra lire 1501 e 2500, del 35 0/0 tra lire 2501 e 4000, del 40 0/0 per i redditi superiori a 4000 lire.

Il Senato invece, più fiscale del Fisco, fissò:

la tassa del	10 0/0	tra lire	201	e	400
»	15 0/0	»	401	e	600
»	20 0/0	»	601	e	800
»	25 0/0	»	800	e	1000
»	35 0/0	»	1001	e	1500
»	45 0/0	»	1501	e	2000
»	55 0/0	»	2001	e	3000
»	60 0/0	»	3001	e	4000

La graduazione del Senato, assolutamente *enorme* fino alle 4000 lire, nulla fissa per i redditi superiori a L. 4000.

Un rivenditore che ha un reddito di 4000 lire, dovrà dunque pagare 2400 lire di tassa, e come farà poi a pagare la pigione del locale, i suoi agenti, e altre tasse e.... a vivere?

Oh! Se i signori deputati e senatori invece di tante frasi altisonanti a beneficio delle classi meno favorite dalla

fortuna, esaminassero attentamente le condizioni dei piccoli impiegati, negozianti e professionisti, vedrebbero come esse siano veramente misere e come questa classe numerosissima sostenga il peso più grave e più ingiusto delle pubbliche imposte!!

Signori senatori e signori deputati! fate meno politica e in cambio dateci leggi umane e veramente liberali nella finanza e nell'amministrazione.

Le Camere, i Ministeri e tutte le pubbliche amministrazioni tendono invece a speculare sulla miseria italiana. « Per quanto triste sia la condizione fatta ad un impiegato o a un rivenditore, noi siamo sicuri che se ci occorre *una* persona, ne concorrono *cento!* » Ecco l'amore del prossimo, di cui parlano i programmi elettorali e sono infiorati i discorsi politici!! Chi ha bisogno di guadagnarsi onestamente da vivere col proprio lavoro è angariato in tutti i modi.

Ma alla Camera chi si preoccupa di ciò? Nessuno, e tanto meno *i nuovissimi difensori dello Statuto!*

Echi di una tragedia d'amore

Torino 7. — Il carabiniere Ollà, che giorni fa strangolò la sua amante, ferì il fratello e rivolse poi l'arma omicida contro sè stesso, è morto stamane all'ospedale.

Non ha voluto svelare nulla sulle cause della terribile tragedia.

Petardi e bombe a Parigi

Parigi 8. — Ieri sera nel vestibolo d'una casa privata sul Boulevard Richard Lenoir esplose un petardo, mandando in frantumi alcuni vetri di finestre. Al fatto non si attribuisce alcuna importanza.

Pure ieri sera dinanzi all'abitazione del commissario generale per l'Esposizione mondiale, Picard, si trovò un bossolo munito di minaccia e di esca.

LA TASSA D'IMBOTTATO[1]

Codesta tassa viene pagata esclusivamente dai produttori di vino con una quota fissa per ogni ettolitro imbottato.

Non si spaventino i possidenti e gli agricoltori per codesto nuovo balzello, poichè si ridurrebbe alla loro responsabilità, mentre effettivamente la tassa sarebbe rimborsata dagli acquirenti del vino sul maggior prezzo cui sarebbe venduto. Solo che anche il produttore si assoggetterebbe all'onere in parola per il proprio consumo. Ciò non è punto ingiusto, dacchè il non produttore deve pagare, come ora, un soprapiù di prezzo sul vino che consuma, molto rilevante.

Vediamo come starebbe l'Erario colla sostituzione della tassa d'imbottato al dazio attuale.

La produzione vinaria calcoliamola in media di Ett. 30 milioni.

Supponendo che il consumo privato e l'esportazione all'estero assorbano 15 milioni, l'Erario in questo caso viene a percepire il dazio solo che su 15 milioni di vino, i quali in ragione di lire 3 50 all'Ettol. sono milioni 52 1|2 di suo beneficio. Ora colla tassa d'imbottato a 2 lire per Ettol. il gettito di codesta tassa sarebbe di 60 milioni, quindi ormai milioni 7 1|2 in più di reddito, e non sarebbe quindi per questo di temere per la solidità del bilancio dello Stato.

Per la percezione di tale gabella non ci sembra si presentino serie difficoltà, solo che la tassa di imbottato sarebbe da pagarsi alla scadenza delle altre imposte onde non turbare il bilancio dei produttori di vino.

Questi naturalmente griderebbero contro, ripetendo il solito ritornello: paghiamo l'imposta fondiaria e non è giusto poscia pagare tasse sulle produzioni del suolo. Non contestiamo il principio, vorremmo essere liberalissimi in fatto d'imposte, specie quando colpiscono il lavoro, ma dacchè un'imposta sul vino si deve pagare, cerchiamo di pagarla con meno scapito possibile e con maggiore giustizia per le ragioni anzidette.

I produttori del vino non hanno motivo a veder di mal'occhio la tassa d'imbottato in sostituzione al dazio, imperocchè colla tanto diminuita imposta il vino sarebbe a più mite prezzo, nei pubblici spacci, specie nei centri popolosi, e meno soggetto alle adulterazioni, ed il consumo sarebbe maggiore, imperciocchè scopo di tutto questo è di più popolarizzare la bevanda ristoratrice. Coll'aumento del consumo, la vendita sarebbe più sicura e regolare, da cui un vantaggio per l'agricoltura.

La tassa d'imbottato dovrebbe essere unica onde non creare imbarazzi e frodi nella percezione dell'imposta. Non importa che la tassa sia uguale per i vini scadenti, pochissimo alcoolici, come per gli ottimi e generosi; così sarà sprone a migliorare la viticoltura ponendo al bando i cattivi ceppi di vite, e forse favorirebbe il sorgere delle cantine sociali, degli spacci sociali, e delle società enologiche le quali sole possono rendere più larga ed apprezzata all'estero l'esportazione dei nostri vini.

Fin qui potrebbe tutto andar bene e la bisogna procedere spedita senza inconvenienti, ma a questo punto sorge una difficoltà di non tanto facile soluzione, vale a dire quella per la quota spettante per la legge vigente ai Comuni.

Se tutti i Comuni su per giù fossero viticoli, la cosa sarebbe facile, poichè non si tratterebbe altro che d'imporre il 50 0|0 sull'imbottato a favore del Comune. Ma noi abbiamo Comuni eminentemente viticoli, degli altri mediocremente, ed altri ancora punto viticoli e nel contempo consumatori di vino in proporzioni rilevantissime, come sono le grandi città.

Crediamo quindi che non si farebbe nulla senza accordare ai Comuni la facoltà di imporre una tassa sul vino, solo che questa dovrebbe essere mite ed in nessun caso superiore alla quota governativa, onde non danneggiare il consumo, onde non incitare le frodi. Comunque, è un argomento questo sul modo di compensare i Comuni, di cui non pretendiamo aver indicato il migliore. Altri, di maggior competenza, ci studi sopra. Noi ci siamo proposti di sostenere la tassa d'imbottato come la più equa e per nulla lesiva alle finanze dello Stato.

Il movente nostro partendo dal criterio di far consumare dagli italiani la maggior massa del vino nostro, così seguendo sempre codesto criterio, noi dovremmo cacciare la birra da quel posto che in questi ultimi anni ha usurpato anche in Italia, cogliendo l'occasione della gravissima sventura delle malattie della vite, la quale nel tempo che corse fin quando non fu scoperto il modo di trattarla e guarirla, ci diede scarsissimi frutti.

Dove la vite è a casa propria e ci sta tanto bene, la nordica e bionda bevanda non ci dovrebbe entrare.

E' una idea sbagliata quella che quando fa gran caldo e si è trafelati, la birra sia la bibita più confacente. Un gran bicchiere per metà di acqua e l'altra di buon vino bianco, secco, limpido, ricco di eteri, e non scarso di buoni acidi, si aggradisce assai meglio della birra, smorza meglio la sete, esilera e non aggrava lo stomaco.

Ci sarebbe anche la possibilità di produrre dei vinetti bianchi, amabili, leggeri per l'estate, i quali farebbero concorrenza alla birra fin a metterla fuor d'uso. Per il consumo della birra in Italia, dovrebbero bastare le fabbriche nazionali.

Sorge qui un'altra questione sulla base del *dò ut des* nei trattati cogli altri Stati esteri. Ma dal momento che gli stranieri usano tanto poco riguardo al vino da imporre dazi appena credibili per la loro esorbitanza, saremo giustificati pienamente se faremo guerra alla loro birra, solo cercando di detronizzarla nel consumo italiano, senza accrescerne il dazio doganale.

M. P. C...

(1) Pubblicando questo articolo del nostro vecchio ed egregio collaboratore, facciamo le più ampie riserve intorno alla bontà, ma soprattutto alla praticità della tassa, da lui propugnata. Il nostro M. P. C. rinfresca del resto un progetto antico, crediamo sia stato di Cambray, Digny e Minghetti.

Nuovi biglietti da 5 e 10 lire

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale autorizzante la fabbricazione di duecento milioni di biglietti da cinque e dieci lire per sostituire quelli logori e vecchi.

Un violinista che si uccide per amore

Abbiamo da Verona 8:

Si suicidò certo Faustini Aurelio d'anni 23, da Venezia, violinista al teatro filarmonico, giunto pochi giorni fa a Verona. Si tratta di forti dispiaceri amorosi.

Il commercio del tabacco

Il commercio del tabacco in Italia durante l'anno 1899, in confronto a quello del 1898, si riassume come segue:

Importazione

	1999	1898
Tabacco in foglie e in costole di foglie quint.	126,743	114,005
Tabacco fabbricato in sigari Manilla, Avana, uso Avana e spagnolette chil.	38,745	50,050
In sigari di qualsiasi altra qualità chil.	3,949	4,942

Esportazione

	1899	1898
Sugo di tabacco quint.	1,221	2,671
Tabacco fabbricato:		
1. in sigari Manilla, Avana uso Avana e spagnolette chil.	44,206	471
2. di qualsiasi altra qualità chil.	336,302	302.066

I chilog. 407,508 di tabacco fabbricato furono spediti chilog. 149.70 nelle contrade africane; chilog. 387,283 nell'America centrale e meridionale e chil. 5,255 in paesi diversi.

Cronaca Provinciale

DA S. VITO al Tagliamento

Fiera di macchine agricole — Conferenze del prof. L. Petri — Prove di strumenti sul terreno

Ci scrivono in data 8:

Come è ben noto ai lettori del Giornale, col 1° corr. per opera del benemerito nostro Circolo Agricolo venne aperta la Fiera di macchine agrarie, specie attinenti alla coltivazione delle barbabietole da zucchero. I concorrenti, a dir vero, non sono numerosi, una quarantina circa. In compenso però la mostra è largamente rappresentata da rinomate fabbriche e ditte commerciali: Agenzia Agricola ing. Ongaro e Vezù di Padova, fabbrica meccanica di botti di Firenze, Giuseppe Secondo di Verona, Fratelli Savoia di Codroipo e sopratutti la casa ing. Luigi Farina Verona.

Una novità della fiera che riguarda particolarmente le barbabietole è il carro esposto da Alessandro Mazzucco di Lendinara, adattatissimo per il comodo trasporto e facile scarico dei tuberi, premiato all'Esposizione Provinciale di Mirano con diploma di merito di primo grado. Il fabbricatore vendette già qui il suo carro a parecchi coltivatori, tra i quali al cav. dott. Giorgio Gattorno presidente del Circolo Agricolo. E parecchi acquisti si vanno effettuando tuttogiorno di macchine ed istrumenti presso tutti gli espositori.

Di quando in quando dal recinto della fiera erompono delle forti detonazioni che sembrano *salve* di buon augurio all'esposizione e non sono che spari di un cannone grandinifugo, sistema Bottani, della casa Ongaro e Vezù.

Se la mostra non è grandiosa e se straordinario non è il numero dei visitatori, non si può disconoscere del resto il grandissimo vantaggio che dessa reca alla nostra regione, coll'invogliare i nostri agricoltori all'acquisto di questi istrumenti di cui si rilevano praticamente e *de visu* i pregi, colla istruzione che viene impartita per la circostanza da esimio conferenziere e dalle prove sul terreno d'istrumenti per svariati lavori e coltura.

Infatti ieri l'illustre prof. cav. L. Petri tenne nel nostro *Sociale* una lunga conferenza sulla fertilizzazione dei terreni, con opportunissimi riscontri fra l'agricoltura allegra e spensierata di 10 anni fa e l'agricoltura presente saggia e razionale dovuta specialmente all'introduzione dei concimi chimici, allo sviluppo e perfezionamento degli istrumenti agricoli e all'incremento del bestiame, conseguenza pur questa della estensione dei prati artificiali di mediche, trifogli ecc. in rotazione scientifica con altri prodotti. Oggi poi il prelodato conferenziere trattò sulla coltivazione della barbabietola da zucchero. Le sue conferenze però non si attengono strettamente al programma enunciato; in esse troviamo una preziosa miniera di svariatissime cognizioni agronomiche, tutte di pratica ed utile applicazione.

Nel pomeriggio di ieri e d'oggi buon concorso di grandi possidenti, di egregi agenti di campagna e di contadini presenziarono con grande interessamento le prove di vari istrumenti delle diverse fabbriche e rappresentanze (aratri, erpici, seminatrici ecc. ecc.), prove eseguite sopra e in terreni della nob. famiglia dei conti Rota e del cav. uff. co. Camillo Zoppola.

Manco a dirlo che protagonista, centro ed anima della fiera e del conseguente movimento ripreso si è il cav. dott. Giorgio Gattorno, presidente impareggiabile del Circolo Agricolo.

Albus

Da RAGOGNA

Gravissima disgrazia causata dallo scoppio di un petardo destinato alla pesca

Ci scrivono in data 8:

L'altro ieri nella frazione di S. Pietro certo Bortoluzzi, detto Moro, voleva uccidere del pesce nel Tagliamento mediante un petardo di dinamite ch'egli intendeva di gettare nel fiume.

Il petardo invece gli scoppiò nella mano destra, che rimase sfracellata e il poveretto riportò pure gravi ferite al viso.

Venne subito chiamato il dott. Sachs di S. Daniele, che gli prestò le prime cure. Al ferito si dovrà amputargli la mano destra, e probabilmente perderà anche l'occhio.

Da FONTANAFREDDA

Incendio

Nella casa di Gioacchino Poles, si manifestò il fuoco danneggiando il fabbricato e distruggendo 8 quintali di fieno, causando così al proprietario un danno assicurato di L. 1400. Credesi che sia stato causato da qualche scintilla sfuggita dai camini vicini.

Da PAGNACCO

La fine di una epilettica

L'altra sera una giovane di Madoletto, trovandosi vicino ad una pozza d'acqua, colta da epilessia vi cadde dentro annegandosi.

DAL CONFINE ORIENTALE

Da GORIZIA

Marito brutale e incendiario
Salto pericoloso

Si ha in data 7:

Giovanni Motz, d'anni 40 di Monfalcone, cocchiere disoccupato, l'altra sera appena rincasato, cominciò a litigare con la moglie.

Il Motz, che è uomo brutale, tempestò di busse la donna e la mise fuori di casa.

Rimasto solo in cucina diede fuoco ad un pagliericcio, che si trovava presso la porta della stanza dove dormivano i suoi figliuoli, i quali correvano rischio di morire asfissiati.

La donna che stando di fuori aveva avvertito il fuoco cominciò a gridare aiuto, e allora il Motz per timore della gente spense il fuoco, ma venne medesimamente arrestato per denuncia della moglie.

—

Un giovanetto di Loquizza, d'anni 15, a nome Giuseppe Blasig veniva per la strada di Prebacina con un carro su cui erano caricati sei ettolitri di vino. Volle spiccare un salto per salire sul carro, ma prese male lo slancio, e invece di trovarsi sul carro, si trovò sotto a quello, fratturandosi il braccio sinistro, per cui fu mestieri portarlo a questo Ospitale dei Misericorditi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Marzo 9. Ore 8 Termometro +3 —
Minima aperto notte —1.8 Barometro 760.
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione crescente
Ieri bello
Temperatura: Massima 10.2 Minima —1.6
Media: 3.48

Ricercansi persone per la vendita del nostro giornale in città. Per le relative pratiche presentarsi all'Amministrazione del Giornale nelle *ore di ufficio.*

Effemeride storica

9 marzo 1412

Parlamento friulano

Viene convocato a Cividale il Parlamento generale del Friuli.

Conferenza e Corso di Mnemonica

Questa sera alle 20.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico il cav. Costanzo Fea terrà l'annunciata *Conferenza sperimentale* sulla Mnemonica (Arte della memoria), auspice il Comitato udinese della « Dante Alighieri ».

—

A questa conferenza possono intervenire le persone munite di lettera di invito e della tessera d'ammissione al *Corso speciale* di mnemonica che il cav. Fea terrà nella medesima sala dalle ore 20 alle 21 nei giorni 12, 15, 16 e 19 corrente marzo.

Le iscrizioni si ricevono presso le librerie: Paolo Gambierasi e Fratelli Tosolini e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

La tassa d'ammissione per tutto il corso è di L. 6.

Pei signori insegnanti e per gli studenti delle scuole classiche, tecniche e normali, la tassa è ridotta a lire 3.

Metà dell'introito, detratte le spese, è a beneficio del Comitato udinese della « Dante Alighieri ».

L'insegnamento si divide in due parti: la prima si svolge in due lezioni (la I. e II. del corso) e riguarda la ricordanza dei numeri; la seconda parte si svolge pure in due lezioni (la III. e IV. del corso) e riguarda la ricordanza delle parole.

In ogni lezione vengono eseguiti dal docente varie applicazioni di quest'arte con esercizi preparati ed improvvisi, mediante i quali si ricordano, senza fatica della mente, quelle cognizioni che anche alle memorie più poderose riescono difficili a ritenere.

—

I risultati del Corso sperimentale

Il cav. Fea ha pubblicato un apposito opuscolo, nel quale rende conto dei risultati ottenuti dalle conferenze sperimentali (cominciate nel dicembre 1897) e dai corsi teorico-pratici sulla mnemonica.

Nell'opuscolo sono citati varii esempi d'inscritti che subito trassero profitto da quelle lezioni.

Fra i molti è nominato l'egregio giovane *Giulio Pari*, nostro concittadino, che prese parte al corso di Bologna, e subito compilò a memoria una serie di bellissime formole chimiche, circa 70, per ricordare i pesi atomici.

La principessa Clementina di Coburgo

giunse ieri sera nella nostra stazione col diretto di Cormons delle 20. Era accompagnata dal figlio principe Filippo e da un seguito di 12 persone.

Si fermò nel *restaurant* della stazione ripartendo alle 22.55 col treno di lusso Vienna-Cannes per Nizza.

Concorso per allievi alla R. Accademia Navale

Il Ministero della Marina ha aperto un concorso per l'ammissione di 50 allievi alla 1ª Classe della R. Accademia Navale.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 1 luglio p. v.

Per informazioni, rivolgersi alla R. Prefettura.

Cronaca rosa

Ieri la vezzosa signorina Leonilda Patron e l'egregio giovane sig. Leonardo Rocco si giurarono fede di sposi.

Giungano, alla coppia gentile, le nostre congratulazioni.

La legge sugli zuccheri

La *Gazzetta ufficiale* di ieri sera ha pubblicato la legge sugli zuccheri.

Società fra commercianti ed industriali

Lunedì 12 corrente alle ore 21 si riprenderanno i ritrovi settimanali.

Ai soci non vengono diramati speciali inviti: essi possono sempre accedere ai locali sociali, assieme alle rispettive famiglie, mercè le tessere di riconoscimento.

Per la costruzione di edifici scolastici

La Commissione per la costruzione ed il restauro di edifici scolastici approvò la relazione Mestica portando la cifra del mutuo concessa ai Comuni da lire cinquantamila a settantamila.

La Fabbrica di zucchero di San Giorgio di Nogaro

dovendo procedere fra breve alla distribuzione del **Seme di barbabietole** fa vive raccomandazioni ai suoi coltivatori di sollecitare i lavori inerenti alla semina di conformità alle opportune istruzioni già diramate. Quegli agricoltori che, pur non essendo vincolati da contratto, desiderassero esperimentare la nuova coltura, potranno ottenere dalla Fabbrica stessa, a buone condizioni, quel quantitativo di seme di cui volessero far uso, **purchè ne facciano richiesta alla Sede della Società in Udine entro il 15 corrente.**

Il Vice-Presidente *Braida*

Esame di cancelliere

Con recente disposizione ministeriale sono indetti presso la Corte d'Appello di Venezia, nel 17 aprile p. v., gli esami a 50 posti di eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario.

Il tempo utile per concorrere scade il 20 marzo corrente.

Il basso Montico

nostro concittadino, è arrivato fra noi ieri sera, reduce da Odessa, ove raccolse il plauso generale.

Morbillo

Ieri vennero denunciati nella nostra città 7 casi nuovi, nessun decesso.

Società Operaia Generale di M. S. ed I. di Udine

La Direzione di questa società nella seduta 7 marzo deliberava di comunicare a mezzo della stampa le elargizioni ricevute dal spett. consiglio della locale Cassa di Risparmio di L. 1000 per la scuola d'arti e mestieri, di quella della Banca popolare Udinese L. 100; dal Consiglio della Banca cooperativa Udinese di L. 50 con assegnazione al fondo Istruzione.

A questi benemeriti Istituti di credito cittadino, la Direzione indirizza pubblici ringraziamenti.

Palchi d'affittarsi

Per la stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

Vedi avviso in quarta pagina

I piccoli delinquenti

Abbiamo giorni sono narrato l'arresto di due ragazzi imputati del furto di uno scialle.

Ieri ne venne arrestato un terzo che faceva parte della compagnia.

Esso è certo Ettore Marcuzzi di ignoti, di anni 13, da Udine, falegname disoccupato, imputato del furto di un soprabito da uomo perpetrato in danno di Gio. Batta Pirona, sarte in via Paolo Sarpi.

Questi tre eroi, muniti di scarpe di panno, entravano alla chetichella nelle abitazioni e rubavano quanto veniva loro alle mani.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Domani sera alle 8.30 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Fedora* del maestro Giordano, nuovissima per Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanne

Ermenegildo Mestroni di Meretto di Tomba, imputato di oltraggi al Sindaco, si buscò la reclusione per 25 giorni e lire 83 di multa.

— Sante Duca di Pozzuolo, imputato di furto, venne condannato alla reclusione per giorni 75 e nella multa di L. 40.

Conferma di sentenza

Santa Tioni di Udine, per diffamazione, ebbe dal Pretore del I Mandamento giorni 75 di reclusione.

Il Tribunale confermò la sentenza.

Non luogo

Antonio Petri di Sammardenchia ebbe dal Tribunale confermata la sentenza del Pretore del II Mandamento che per sottrazione di effetti oppignorati, lo aveva condannato a giorni 3 di reclusione ed a L. 83 di multa.

Rinvio

Per Virginio Romanelli di Udine imputato di lesioni, il Tribunale rinviò il processo.

Il processo Metz a Padova

Innanzi alla Corte d'Assise di Padova si svolgerà presto il processo contro Enrico Metz, imputato di omicidio nella persona del suo dipendente Giacomo Mio.

Qui tutti conoscono i particolari del fatto, che vennero resi noti dal clamoroso processo svoltosi innanzi alla nostra Corte d'Assise nei giorni 18, 19, 20, 21, 22 e 23 aprile 1899.

In seguito al verdetto dei giurati il Metz era stato condannato a 8 anni, 9 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il condannato ricorse in Cassazione per illegale costituzione di Parte Civile (come P. C. s'era costituita la ex amante del Mio, rappresentata dagli avv. Caratti di qui e Cerutti di Venezia). Il ricorso fu accolto e il processo venne rimandato alle Assise di Treviso, ove lo si sospese per improvvisa malattia del Presidente.

L'imputato Metz sarà difeso dagli avvocati Bertacioli di Udine, prof. Alessandro Stoppato di Padova, Pagani Cesa di Treviso e Giovanni Indri di Padova.

Alle Assise di Udine il Metz era difeso dall'on. Girardini e dagli avvocati Bertacioli e Barbassetti, quest'ultimo pure di Udine ma stabilito a Padova.

Tribunale militare di Venezia

Assoluzione di un soldato del 17° fanteria

V. Schiavo, soldato del 17° fanteria imputato di insubordinazione con vie di fatto per avere ferito colla sciabola il caporale Calvo, in occasione di un litigio fra soldati, venne assolto dal Tribunale.

Corte d'appello di Venezia

Due conferme e una riduzione di pena

Barsatto Pietro, di anni 17, condannato dal Tribunale di Udine per mesi 6, giorni 7 per lesioni personali, ebbe confermata la sentenza.

Murrin Gio. Batt., di anni 39, condannato dal Tribunale di Pordenone per mesi 3 giorni 15 e L. 120 per truffe diverse. La Corte, fatto il cumulo di altre condanne, ridusse la pena a mesi 4 giorni 20 e lire 240 di multa.

Portello Luigi di anni 46 e Ponsarotto di anni 30, condannati dal Tribunale di Pordenone: il Portello per mesi 9 giorni 5 e L. 72 di multa e il Ponsarotto per mesi 7 giorni 5 per furto, ebbero confermata la sentenza.

Un sacrilego condannato

Piacenza, 7. — Comparve ieri al nostro Tribunale certo Maggi Giuseppe giovanotto ventenne. Egli era accusato di essersi — nella notte dell'ultimo dell'anno scorso — recato nella chiesa parrocchiale di Borgonovo, nella nostra Provincia, dove si celebrava l'apertura dell'anno Santo.

Il Maggi — per vincere una scommessa fatta con parecchi amici — s'accostava all'altare, riceveva la comunione e, non appena avuta l'ostia in bocca, la sputava fuori e la calpestava coi piedi.

In chiesa avvenivа un scompiglio. Correvano i carabinieri, il Maggi veniva arrestato.

Ieri ebbe luogo il processo. L'imputazione fatta al Maggi era di *disprezzo alla libertà dei culti*. Il Tribunale lo condannò a cinque mesi e lire 25 di multa.

Novità nel processo Palizzolo

Telegrafano da Palermo, 7, alla *Stampa*:

Pare vi siano delle novità circa l'affare Palizzolo. A quanto si assicura, la Parte Civile del processo Notarbartolo avrebbe trovati, in seguito allo scoprimento di alcuni documenti conservati dal defunto, nuovi ed importanti elementi circa l'assassinio: quindi si offrirebbero nuovi indizi all'istruttoria.

La Parte civile ha presentato alla Sezione d'accusa l'elenco di questi indizi documentati, chiedendo inoltre che vengano uditi quei testi che deposero a Milano circa le rivelazioni dell'Urbano e intorno alle minacce fatte dal Palizzolo al Randazzo contro Notarbartolo. I testimoni non sono stati finora citati.

Le nostre informazioni e quelle degli altri

La quotazione della rendita sui mercati di fuori

Il corrispondente romano dell'*Arena* telegrafa, 8:

L'on. Boselli mi diceva stamane che la ragione, per cui la nostra rendita non è salita all'estero alla pari, è perchè si è troppo parlato in Italia di conversione della rendita stessa.

Il ministro aggiunse che egli non ha trovato al ministero del tesoro alcuna traccia di lavori preliminari per la conversione. Nessun ministro dunque ci ha pensato sul serio.

Quanto a lui egli opina che per molti anni nessuna conversione sarà più possibile, non solo in Italia, ma neppure all'estero.

Anzi le rendite di Stato sono oggi trascurate appunto perchè fruttano poco, mentre i valori industriali rendono in media dal 6 al 7 per cento.

250 nonagenari a Leone XIII

Telegrafano da Roma 8 al *Carlino*:

Oggi il Papa ha ricevuto gli ambasciatori d'Austria e di Spagna, nonchè i loro seguiti.

Il Papa oggi ricevette pure l'avv. Parlati di Napoli, che gli offerse un *album* contenente 250 indirizzi autografi di nonagenari italiani felicitanti Leone XIII pel compimento del 90° anno e per la promulgazione dell'Anno Santo.

Il Papa commosso, benedisse tutti i firmatari dell'*album*, promettendo di conservare tale prezioso omaggio.

La morte di uno dei fratelli Bocconi

E' morto a Monticello, presso Milano, il cav. Luigi Bocconi fratello al comm. Ferdinando, possessore ancora della famosa casa e potente commerciale. Il cav. Luigi si era ritirato dodici anni or sono dalla Ditta, ma esercitava sempre alcuni commerci importanti. Era un ottimo e bravo uomo, molto ben voluto a Milano e in Brianza.

L'avv. Galleani fuggito dal domicilio coatto

Telegrafano da Roma 8:

Telegrafano da Alessandria d'Egitto all'*Italia* che l'avv. Luigi Galleani di Vercelli fuggì dall'isola di Pantelleria, dove trovavasi a domicilio coatto.

Una sedicente contessa condannata

Abbiamo da Firenze 8:

Perchè autrice di truffe in danno di moltissimi negozianti di questa città, il tribunale condannava certa Vittoria Maestri, sedicente contessa, di anni 39, a 7 mesi di reclusione. La Maestri trovavasi già detenuta dovendo scontare 3 anni e 3 mesi di reclusione per falso.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 10 anno XII del 7 8 marzo 1900.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Del Piero Giovanni: Rosa Pecile Perusini L. 1, Cappellari ing. Osvaldo 1, Gropplero co. Giovanni 2, Cantoni Lazzaro e famiglia 1, Revera Carlo farmacista 1, Biancuzzi Vittorio 1, Del Moro Quintino 1.

Quaglia Gio. Batta di Sutrio: Brusadola Antonio L. 1.

Zilli Annita Casarsa: Basevi Lazzaro L. 1.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Giovanni del Piero: Giuseppe Berghinz lire 2, Anna Bolfoni Springolo 1.

Clotilde Facini nata Braidotti: Famiglia Cremona lire 1.

SPORT

Un concorso per un inno sportivo

Il Touring Club Italiano è la più potente Associazione sportiva italiana, giacchè conta ben 18 mila soci. Si tratta ora di trovare per questa Associazione un inno, che ne canti gli scopi: scopi che sono l'educazione fisica della gioventù, l'amore per i viaggi, una più ampia conoscenza delle bellezze naturali, storiche e artistiche del nostro paese.

Per le parole dell'inno, il giornale «La Domenica del Corriere» bandirà un concorso fra poeti, con premi ricchi e numerosi, del valore complessivo di più che L. 700.

La «Domenica del Corriere» pubblicherà nel suo numero dell'11 marzo le norme dell'originale concorso.

ULTIMA ORA

A MONTECITORIO

L'accordo con Di Rudinì e Biancheri?

Le ire di Zanardelli

Roma 9 ore 10 a. — Nulla di nuovo nella situazione.

Stamane si dava per certo a Montecitorio un riavvicinamento fra Di Rudinì e Biancheri (quest'ultimo tornato ieri alla capitale) ed il Ministero. Anche l'attitudine dei giolittiani, per quanto sia poco da fidarsi della stabilità di indirizzo del loro capo, sembra meno avversa al Ministero, in questa lotta con l'ostruzionismo.

Invece Zanardelli ed i suoi diventano sempre più feroci (come va dileguando la speranza di riafferrare il potere) contro il Governo e sotto mano astiosamente fomentano l'ostruzione. (1)

Oggi altre discorsi. Domani una enorme discussione per Batacchi.

Si voterà sull'articolo primo probabilmente lunedì.

(1) A proposito di Zanardelli, sarà bene notare che l'altrieri, al voto per appello nominale in cui mancò il numero legale, fu lui il solo degli ex ministri che si è ritirato dall'aula per rendere nulla la votazione, mentre Di Rudinì, Giolitti, Sonnino, Fortis rimasero a votare.

Un altro disastro nelle miniere

Dieci sepolti vivi

Alais, 9, ore 8 a. E' avvenuta una esplosione nella miniera di Trilys. Vi sono dieci morti. Credesi però che un maggior numero di operai sieno sepolti sotto le macerie.

Altri particolari sull'incendio di Pietroburgo

Pietroburgo, 9, ore 10 a. — L'incendio è scoppiato nell'edificio dello Stato maggior Generale. Dopo grandi sforzi l'incendio fu estinto. Parte della biblioteca rimase incendiata; molte opere di grande valore furono distrutte. I danni sono rilevanti. (*Vedi prima pagina*).

La prossima caduta di Mafeking?

Due gravi scacchi degli inglesi

Londra, 9, ore 9,30 a. — Si ha da Pretoria 7: I combattimenti continuano intorno a Mafeking. I boeri occuparono tutti i forti esterni della piazza, tranne uno.

In uno scontro a Dordrecht domenica, gli inglesi furono respinti con gravi perdite e abbandonarono tre cannoni.

Si ha da Durban: La colonna volante che invase il Transvaal fu respinta a Memolth.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 marzo 1900

	8 mar	9 mar.
Rendite		
Ital. 5% contanti	100 90	100 77
» fine mese	101 10	100.97
detta 4 1/2 » ex	112.—	112 —
Exterieure 4% oro	70 57	71.10
Obbligazioni		
Ferrov e Meridionali ex coup.	329.—	329 —
» Italiane ex 3 %	306 —	307.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	450 —	450.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	103.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	905.—	901.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1360 —	1360 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali ex	740 —	738 50
» » Mediterranee ex	540.—	540 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.95	106 95
Germania »	131 45	131.45
Londra	26 96	26.96
Corone	1.11.—	1.11.—
Napoleoni	21 37	21 37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 30	94 20
Cambio ufficiale	106.98	106 97

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

NOTIZIE

Londra — Calma in attesa di una vittoria 100 85.

Parigi — Si rivolge nuovamente ai valori spagnuoli.

Après bourse 7125. Allegri!

Genova — Calmo fermo Banca Italia 904.

La Banca Commerciale di Milano metterà una Succursale a Venezia.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE, OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine a Pontebba		**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D 18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro		**da Portogruaro a Casarsa**	
A 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.25	20.45
da Udine a Trieste		**da Trieste a Udine**	
O. 5.30	8.45	M. 20.45	1.35
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa Spilimbergo		**da Spilimbergo a Casarsa**	
9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Udine a Cividale		**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37	M. 7.5	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.45
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
da Udine a Portogruaro		**da Portogruaro a Udine**	
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13
Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58		Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50	

da S. Giorgio a Trieste		**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	D 17.30	19.05
A. 21.37	23.35	M. 22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano	
da San Giorgio a Venezia		**da Venezia a S. Giorgio**	
M. 5.10	8.35	M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *	M. 17.36 *	18.50
		A. 18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro		* Parte da Portogruaro	

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.15	10.—	7.20	9.— R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30 R.A.
» 17.20	19.5	17.30	18.45 S.T.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti